

FRANCIA**Il Primo ministro Bayrou annuncia un voto di fiducia**

02/09/2025

Nel corso di una conferenza stampa tenuta il 25 agosto 2025, il Primo ministro François Bayrou ha presentato i piani del suo Governo in vista della ripresa dell'attività politica e parlamentare. Il Primo ministro si è soffermato su un «pericolo immediato», quello del «rischio di indebitamento eccessivo», che metterebbe «in pericolo» il paese. Al fine di rilanciare l'azione del Governo e di chiarire i rapporti politici prima della sessione di bilancio autunnale, Bayrou ha comunicato di avere chiesto e ottenuto dal Presidente della Repubblica la convocazione di una sessione straordinaria del Parlamento per l'8 ottobre¹. Quel giorno il Primo ministro si presenterà dinanzi all'Assemblea nazionale per chiedere un voto di fiducia, mettendo in gioco «la responsabilità del Governo su una dichiarazione di politica generale, in conformità all'*art. 49, comma primo, della nostra Costituzione*». Bayrou non ha risposto in maniera univoca alle domande sull'*iter* della *loi de finances* per il 2026, limitandosi a ritenere «non assurda» la prospettiva di fare ricorso allo strumento procedurale del terzo comma dello stesso art. 49 della Costituzione.

Il voto di fiducia previsto al primo comma dell'art. 49 è una tipica espressione del parlamentarismo razionalizzato della Quinta Repubblica. Così, sulla base della Costituzione del 1958, il Governo ha la facoltà di – ma non è tenuto a – chiedere un voto di fiducia iniziale. Ad ogni modo, tutti i governi insediati fra il 1993 e il 2020 si sono presentati davanti all'Assemblea nazionale per chiedere un voto di fiducia iniziale. Questa prassi è venuta meno durante il secondo mandato di Emmanuel Macron: i quattro governi che si sono succeduti dal 2022, a oggi, infatti, sono stati tutti esecutivi di minoranza. Inoltre, il Governo può chiedere un voto di fiducia anche in un momento successivo, per verificare la compattezza della sua maggioranza, assoluta o relativa, a proposito di una questione specifica²: è quanto fece Michel Rocard all'epoca della guerra del Golfo, il 16 gennaio 1991, ed è quanto si appresta a fare lo stesso Bayrou.

Una differenza importante fra il voto di fiducia e la disciplina delle mozioni di sfiducia, contenuta ai commi secondo e terzo dell'art. 49, è che nel primo caso i voti favorevoli devono prevalere in ogni caso sui contrari. Perché il Governo sia obbligato a presentare le dimissioni, perciò, non è necessario che la maggioranza assoluta dei deputati gli neghino la fiducia. A oggi, tanto i gruppi di sinistra quanto

¹ L'*art. 28 della Costituzione*, modificato nel 1995, prevede che il Parlamento si riunisca di diritto durante la sessione ordinaria, che ha inizio il primo giorno lavorativo di ottobre e termina l'ultimo giorno lavorativo di giugno. L'*art. 29*, invece, ammette la possibilità che il Parlamento si riunisca in sessione straordinaria su richiesta del Primo ministro o della maggioranza dei deputati dell'Assemblea nazionale, con un ordine del giorno determinato. Nel caso di specie, un *décret* del 27 agosto 2025 ha convocato il Parlamento in sessione straordinaria per l'8 settembre 2025.

² Cfr. L. FAVOREU ET AL., *Droit constitutionnel*, XXI edizione, Paris, Dalloz, 2019, pp. 812 s.

il *Rassemblement* national e i suoi alleati – la cui consistenza complessiva supera quella della c.d. base comune (*socle commun*) formata dal centro macroniano e da *Les Républicains* – hanno annunciato la propria intenzione di votare contro la permanenza in carica del Governo.

A livello di precedenti, l'ultimo Governo costretto a dimettersi dopo aver perso un peso di fiducia fu quello di Pierre Mendès France, il 6 febbraio 1955.

Questa segnalazione si basa su articoli apparsi sul sito del quotidiano *Le Figaro*.

Giacomo Delledonne